

Adunanza del 9 luglio 1929 - VII -

Presiede il Presidente, Senatore Gatti.
Sono presenti i Consiglieri Scodnik, Direttore Generale; Amoroso, Contarini, Pezzetti e Rossoni; ed il Consigliere Segretario Rosmini.

Aperta la seduta viene letto ed approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza, tenuta il 28 giugno u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

I. Comunicazioni.

Collegamento fra lo Istituto e gli Enti nei quali esso è interessato.

Il Presidente, riferendosi alla già riconosciuta opportunità di un più stretto collegamento fra lo Istituto e gli altri Enti nei quali esso è interessato e rappresentato, e di un controllo sulla gestione di questi Enti; comunica che egli si propone di chiedere al Ministero della



Economia Nazionale che consenta al Comm. Marinelli, Sindaco dello Istituto, di prestare la sua collaborazione presso l'Ufficio di Segreteria della Presidenza e del Consiglio di Amministrazione, per l'attuazione dello accennato controllo.

Per lo stesso scopo, il Presidente intende destinare stabilmente alla Segreteria medesima anche uno Attuario, riservandosi la scelta della persona che abbia i necessari requisiti.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente, convenendo pienamente circa la opportunità dello accennato provvedimento.

II. Operazioni finanziarie.

Il Presidente avverte che la somma complessiva delle attuali disponibilità dello Istituto per investimenti patrimoniali ammonta a circa 35 milioni, che nei prossimi mesi dello esercizio in corso potranno aumentare sino a 50 o 60 milioni. È quindi necessario limitare la attività

ne di nuovi impegni. Ciò premesso, egli invita il Direttore Generale a riferire su alcune proposte che, per considerazioni di urgenza o di convenienza è sembrato opportuno di scegliere fra tutte quelle pervenute allo Istituto.

a - Mutuo ipotecario richiesto dallo Istituto Autonomo per le case popolari in Cosenza -

Il Direttore Generale riferisce che lo Istituto Autonomo per le case popolari in Cosenza, fino dal principio dello scorso anno aveva chiesto un mutuo di L. 1.200.000, da estinguere in 50 anni, domandando che il saggio di interesse fosse stabilito nella misura più mite possibile. La Commissione finanziaria nel giugno 1928 espresse parere favorevole, salvo i risultati della perizia. Dagli accertamenti peritali, eseguiti dallo Istituto Nazionale Immobiliare, risulta che le costruzioni offerte in garanzia sono quattro, del tipo normale secondo le norme tecniche obbligatorie vigenti nei comuni colpiti dal terremoto

del dicembre 1908. Ogni palazzina è composta di un piano terreno e due piani superiori, per una altezza media complessiva di m. 12. Gli appartamenti sono di tre o quattro camere utili, oltre l'intrasto, la cucina ed il bagno. Lo stato di manutenzione è generalmente buono.

Dopo aver descritto gli immobili, la relazione di perizia ne fa la valutazione in base alla stima diversa ed al reddito, concludendo per un valore medio complessivo di L. 3.140.000. A sua volta il Comitato tecnico, osservando che le costruzioni di cui si tratta non possono dare, nel complesso, un sicuro reddito adeguato al costo, per nessuna percentuale ha ritenuto opportuno ridurre la valutazione degli immobili a L. 2.500.000, che permetterebbero l'erogazione del mutuo nella cifra domandata di L. 1.200.000.

Il Comitato,

preso atto della relazione del Direttore Generale, delibera di presentare al Comitato di Amministrazione, con parere favorevole,

93

revole, la proposta di concessione ad un
tiro di L. 1.200.000 richiesto dallo Istituto
per le case popolari di Cosenza, per la
durata di 25 anni, al saggio annuo
netto del 7%.-

6. Acquisto di area e costruzione
di fabbricato in Brescia.

Il Direttore Generale riferisce come il
Comune di Brescia, venuto nella determina-
zione di provvedere alla creazione del nuovo
centro cittadino, studiato dall'architetto
Piacentini, nel quale dovranno sorgere nume-
rosi edifici pubblici e di grandi enti bau-
cari ed industriali, invitò a suo tempo
il nostro Istituto a concorrere alla attua-
zione di tale programma mediante lo ac-
quisto di una zona di terreno risultante
dallo abbattimento di vecchi fabbricati, e
la costruzione su di essa di uno edificio
di alto valore architettonico.

Le trattative, condotte dallo Istituto
Nazionale immobiliare, si sono ora con-
chiuso con la offerta da parte del Comune
di un'area di circa mq. 1541, al prezzo di

circa L. 1080 al mq. Il terreno sarebbe consegnato libero e pronto per lo inizio della costruzione; e su di esso dovrebbe essere dal nostro Istituto costruito un edificio dell'altezza di circa m. 55, il cui costo - da ripartire nel triennio 1930-1932, è preventivato in 607 milioni circa. Tali condizioni, mi sono state ritenute convenienti dal Consiglio di Amministrazione dello Istit. Nazionale immobiliare nella sua adunanza del 5 luglio corrente.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale;

delibera di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

c. - Mutuo al Comune di Ascoli Piceno.

Il Direttore Generale riferisce che il Comune di Ascoli Piceno, per la sistemazione del proprio bilancio, fino dall'agosto dello scorso anno aveva chiesto al nostro

Istituito un mutuo di otto milioni, per la durata di 25 anni al saggio del 6%, da garantire con delegazioni sui consueti proventi comunali (lo, viimposta) e dazio consumo).

La necessità della operazione fu segnalata anche dal Ministero dell'Interno, ma essa non poté allora avere seguito, a causa degli impegni già assunti dallo Istituto. Il Comune si è quindi rivolto alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, la quale è disposta a concedere il finanziamento per soli quattro milioni, a condizione che gli altri quattro siano concessi dal nostro Istituto. Ed il Ministero dell'Interno, nel darci comunicazione di ciò, ha rinnovato le più vive premure per il consenso dello Istituto alla operazione, che ha carattere di urgenza.

Con la Cassa Nazionale si è, in via di massima, convenuto di assumere la concessione del mutuo di otto milioni, in parti uguali fra

essa e lo Istituto, al saggio del 4% annuo, per la durata di 30 anni, e di suddividere in parti uguali fra i due enti finanziari la garanzia costituita dalle anzidette delegazioni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

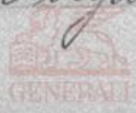
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di assecondare la richiesta del Comune di Ascoli Piceno, in partecipazione con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, alle condizioni indicate.

D. Mutuo al Comune di Riccia.

Il Direttore Generale riferisce che il Comune di Riccia (Campobasso) volendo provvedere alla costruzione di un edificio scolastico, fino dallo scorso ottobre richiede un mutuo di L. 1.000.000, da garantire con delegazioni sulla sovrimposta e sul dazio consumo, e da erogarsi per metà nel cor.

rente anno e per metà nel 1930. Il Mini-
 stero dell'Interno ed il Prefetto di Cam-
 pobasso, interpellati dallo Istituto, han-
 no espresso parere favorevole alla con-
 cessione del mutuo. Dalla eseguita
 istruttoria è però risultato che le di-
 sponibilità comunali su la sovrimpo-
 sta e sul dazio, mentre sono sufficienti
 a garantire l'operazione ove siano ac-
 colte le richieste del Comune che vor-
 rebbe stabilita in 50 anni la durata
 del mutuo, e nel 5% il saggio d'interesse,
 appaiono inadeguate ove le richieste
 stesse vengano ridotte nei limiti normal-
 mente adottati dal nostro Istituto per
 operazioni del genere.

In tal caso, per poter fronteggiare
 l'onere dello ammortamento, il Comu-
 ne dovrebbe ottenere dal Ministero delle
 Finanze l'autorizzazione ad elevare la
 sovrimposta fondiaria fino al secondo
 limite consentito dal R.D. L. 16 ottobre 1924
 N° 1613. Ma, prima di invitare il Comune
 stesso ad espletare tale pratica, il Direttore
 Generale crede opportuno che gli organi



deliberativi dello Istituto si pronuncino sulla concessione del mutuo e sulle relative condizioni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale;

esprime il parere che la concessione del mutuo richiesto dal Comune di Riccia, per la somma di un milione da erogare in due anni, possa essere fatta soltanto al saggio normale del 7% annuo, e per la durata di 25 anni.

°°

e - Partecipazione alla costituzione di una Società per la bonifica integrale di Piscinara -

Il Direttore Generale riferisce che la Banca Nazionale del lavoro ha preso l'iniziativa della costituzione di una Società, col capitale di 40 milioni per lo acquisto e la bonifica integrale di un vasto territorio, noto col nome di comprensorio di Piscinara, nei Comuni di Cisterna, Sermoneta e Lelate, di proprietà attualmente della Società delle

Bonifiche Pontine.

La Banca del Lavoro ha invitato il nostro Istituto a partecipare alla formazione del capitale azionario, avvertendo che essa contribuirà in proprio con 5 milioni; che altri 10 sono stati assunti da un gruppo di privati, e che il resto sarebbe assorbito dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e dallo Istituto Nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero. La Banca ci ha comunicato anche uno studio sommario sullo stato attuale della zona da acquistare e sui lavori in corso per la bonifica idraulica, nonché sul reddito immediatamente ricavabile, che è calcolato nella misura del 6% netto sul prezzo dello acquisto, indicato in 35 milioni.

L'operazione non è compresa fra quelle consentite dallo Istituto dalla sua legge regolatrice, e quindi il nostro intervento è subordinato alla autorizzazione dei competenti Dicasteri. Ed il Direttore Generale aggiunge che il Ministero della Economia Nazionale, interpellato, non ha escluso in



massima la possibilità di tale nostra partecipazione, ma ha fatto presente la necessità di avere maggiori elementi sulla importante finanziaria e sui presumibili risultati della iniziativa, per poter dare un giudizio definitivo.

Sulla operazione stessa si è avuto anche uno scambio di vedute con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali; e, sia per avere i necessari elementi sulla convenienza di partecipare alla operazione e sul valore effettivo della zona da acquistare, sia per rispondere alla richiesta del Ministero della Economia Nazionale, è sembrato opportuno pregare lo stesso Direttore Generale dell'Agricoltura, Comm. Mario Mariani, di voler fare conoscere il proprio pensiero in proposito. Egli ha accettato l'incarico, riservandosi di riferire.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale esprimendo in via di massima, subordinatamente all'esito delle indagini peritali

demandato al Comm. Mariani, ed al
consenso dei competenti Ministeri, pa-
rere favorevole sulla partecipazione del-
lo Istituto alla costituzione della
progettata Società.

f- Partecipazione dello Istituto al finanziamento della Società delle Saline e industrie della Somalia Settentrionale -

Il Direttore Generale ricorda che il
R. D. L. 9 maggio 1929, considerata la ne-
cessità, nello interesse dello avvaloramen-
to economico della Somalia, di facilita-
re alla Società delle Saline ed industrie
della Somalia Settentrionale il finanzia-
mento indispensabile per la ultimazio-
ne degli impianti delle Saline di Hafuu,
autorizzava il Ministro delle Finanze, e
contenere (con apposita convenzione e
con le opportune cautele) la garanzia
dello Stato per operazioni di mutuo
da concludersi dalla predetta Società,
fino al limite massimo di 25 milioni
di lire in capitale, con obbligo di rimbor-

so reale, dal 1930 al 1935. Ed il Capo del Governo nella relazione presentata al Parlamento per la conversione in legge del citato Decreto, osservava come si tratti di una impresa „ che ha già raggiunto nella Somalia una attrezzatura tale da poter impiegare un numero di circa 400 operai italiani e varie migliaia di indigeni, creando, oltre ad una grande e redditizia impresa industriale, anche un centro di vita e di civiltà italiana in quelle terre di recente sottoposte al nostro dominio effettivo;”

Lo Istituto Nazionale per il lavoro italiano all'estero, che ha preso la iniziativa di procurare alla Società il finanziamento, si è rivolto al nostro Istituto ed alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali perché vogliono partecipare alla operazione, chiedendo che il nostro Istituto voglia dar subito la sua adesione di massima e stabilire la quota della sua partecipazione, salvo a concordare successivamente con tutti gli enti interessati le condizioni della operazione. Al predetto Istituto il Direttore Generale ha

già risposto che avrebbe promosso senza indugio le decisioni degli organi deliberativi del nostro Ente, ma facendo presente fin d'ora che il nostro intervento dovrà in ogni modo mantenersi in una cifra limitata, a causa degli impegni già assunti.

D'altra parte la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, con la quale il nostro Istituto si è mantenuto in contatto, ha deciso in massima la propria partecipazione alla operazione fino all'importo di 10 milioni, a condizione che il saggio di interesse non sia inferiore all'8% annuo netto, e che lo Stato garantisca il buon esito del finanziamento, sia così pel pagamento degli interessi come pel rimborso del capitale.

Il Comitato,

preso atto della relazione del Direttore Generale,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta dello intervento dello Istituto

nella operazione di cui trattasi, fino all'importo di 5 milioni, con le condizioni già poste dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

g. Costruzione di una nuova ala dello edificio di proprietà dello Istituto in Cuneo.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato come il nostro Istituto abbia costruito in Cuneo, sul corso Sibba, uno stabile ad uso civili abitazioni, sostenendo una spesa di circa un milione, e ritraendone un reddito netto del 6%; comunica che l'Agente Generale di Cuneo ha ora fatto presente allo Istituto Nazionale immobiliare la possibilità di valorizzare il detto edificio, con la costruzione di una nuova ala sulla via Emanuele Filiberto. Il costo della costruzione, compreso l'acquisto dell'area sarebbe stabilito a forfait nella cifra di L. 800.000, col reddito netto preventivato di almeno il 6%.

Il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale immobiliare ha ritenuto

to conveniente la proposta.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del
Direttore Generale;

delibera di presentare al Consiglio
di Amministrazione la proposta di cui
trattasi con parere favorevole.

h. Mutuo allo Agente Generale
di Bologna, ing. Manaresi.

Il Direttore Generale ricorda come
nello scorso febbraio il Consiglio di Am-
ministrazione autorizzò la concessione
di un mutuo di L. 225.000 allo Agente
Generale dello Istituto di Bologna, Ing.
Manaresi, per metterlo in grado di con-
solidare le passività incontrate per il
rilievo e l'avviamento della Agenzia.
L'operazione doveva essere garantita ipo-
tecariamente dalla Società in accoman-
dita semplice Ing. Manaresi, Ceracchi &
C. della quale il Manaresi è accoman-
datario. Ora, poiché dallo esame della
documentazione è risultato che tale ga-



ranza la Società non può prestare senza modificare preventivamente il suo atto costitutivo, ciò che, oltre a richiedere tempo, potrebbe anche creare difficoltà alla azione futura della Società, l'Ing. Manaresi ha chiesto che il mutuo, già concesso a lui personalmente, sia invece accordato alla predetta Società, dichiarando, si disposto ad assumere anche in proprio, se necessario, le obbligazioni contrattuali.

Il Comitato,

press atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta dell'ingegnere Manaresi.

i - Restrizione della ipoteca iscritta a carico della Società in nome collettivo A. Invernizzi e Figli Giovanni.

Il Direttore Generale ricorda che nel mese di luglio 1925 il nostro Istituto con

ceste alla Società in nome collettivo A.
 Invernizzi e F.lli Giovannetti un mutuo
 di L. 600.000, garantito con ipoteca sopra
 un suo fabbricato in Roma, sul viale
 Mazzini. La ipoteca fu estesa anche
 ad un relitto triangolare di terreno,
 annesso allo stabile, nonché ad una
 striscia di terreno su la quale poggia
 la metà del muro comune con lo stabile
 confinante. Tali cespiti, per una ratio-
 nale sistemazione della proprietà, passa-
 rono nel luglio 1928 in proprietà del Cav.
 Conini, il quale li ha poi ceduti alla
 Banca d'Italia con l'obbligo di liberarli
 dalla ipoteca.

Il Direttore Generale propone quindi
 che sia consentita la cancellazione della
 ipoteca iscritta sui cespiti stessi, ciò
 che non turba affatto le garanzie reali
 dello Istituto.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Diretto-
 re Generale,
 delibera di presentare la sua propo-

sta al Consiglio di Amministrazione con
 parere favorevole.

l. Quietanza e consenso a can-
 cellazione di ipoteche -

Il Direttore Generale riferisce che con
 atto del 13 ottobre 1917 la signora Gullo
 Gerolama moglie di Cedeschi Vincenzo,
 ed il sig. Guglielmo Cedeschi, soci della
 Cooperativa "Domus mea", si riconobbero
 debitori mutuatari verso la ex Cassa Mu-
 tua Pensioni di Torino (surrogata poi
 per legge dal nostro Istituto) della somma
 di L. 69.350, ora ridotte a L. 61.755,31 col
 pagamento di 48 rate trimestrali di ammor-
 tamento. I signori Gullo e Cedeschi hanno
 ora venduto la casa; ed il compratore in-
 tende estinguere il mutuo per liberare
 lo immobile dalle ipoteche iscritte a ga-
 ranzia del mutuo stesso.

Occorre pertanto rilasciare il relativo atto
 di quietanza e di consenso per la cancella-
 zione delle ipoteche.

Il Comitato,

Aggita la relazione del Direttore Gene-

rale in proposito alla estinzione del mutuo costituito con atto Piccini di Corino in data 13 ottobre 1914 a debito di Gullo Gerolama fu Pietro moglie di Cedeschi Vincenzo, e di Cedeschi Guglielmo di Vincenzo, soci della Cooperativa Edilizia "Domus mea";

Autorizza lo stesso Direttore Generale o chi per lui, dopo che sarà stata versata all'Istituto la somma costitutiva e il residuo mutuo stesso con gli accessori relativi;

1°/ a rilasciare quietanza per la somma di L. 69.350 a favore dei detti Gullo e Cedeschi, in dipendenza dell'atto di mutuo ora citato;

2°/ a consentire che il Conservatore delle Ipoteche di Roma provveda mediante gli opportuni annotamenti, da eseguirsi senza alcuna sua responsabilità, a liberare la casa composta di sottoterraneo, di due piani e terrazza, sita in Roma, alla Via Vittorio Amedeo II n. c. 14, riportata in catasto alla mappa Regione I N° 4957, confinante con detta

via, Rosa Ermidio, Società "Domus mea",
e Seconda Zona Esquilino con annesso
giardino:

a) dall'ipoteca iscritta addì 15 no-
vembre 1917 reg. gen. vol. 533 N° 6838, e reg.
form. vol. 1731 N° 1287, a favore della ex Cassa
Pensioni di Corino, alla quale, per legge,
è subentrato l'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni;

b) dalla ipoteca 19 febbraio 1910 vol. 1561
N° 301 del reg. partic., accesa a favore delle
della Cassa Pensioni di Corino, in garanzia
della somma di L. 215.000;

c) dall'ipoteca 31 agosto 1910 vol. 1573
del reg. particolare, accesa come sopra in
garanzia della somma di L. 60.000;

d) dall'ipoteca 19 ottobre 1915 vol. 501
N° 6902 del reg. part. accesa come sopra
in garanzia della somma di L. 1.125.000;

e) dagli annotamenti di surroga che
in margine a queste ultime tre ipote-
che del 19 febbraio e 31 agosto 1910 e 19
ottobre 1915, vennero fatti a favore dello
Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
il 21 ottobre 1919 al reg. gen. vol. 569 N° 861,

9862 e 9863, e al reg. annot. vol. 88 N° 2191, 2192 e 2193.

Bene inteso nel rilasciare il consenso di cui sopra, verrà dichiarato espressamente che, fermo restando il credito garantito con le ripetute tre ipoteche di cui alle citate lettere b) c) d) come sopra annotate di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le ipoteche medesime e i relativi annotamenti in margine, e più sopra citati, sono da annullarsi limitatamente alla casa sopra descritta di proprietà di Gullò Gerolamo e Cedeschi Guglielmo.

3°) a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

°°°

m - Quietanza e consenso alla cancellazione di ipoteca -

Il Direttore Generale ricorda che nel marzo 1926 fu dallo Istituto concesso al signor Vincenzo Carotti un mutuo di L. 950.000, garantito con ipoteca su alcuni



ni fondi di proprietà del mutuatario nei comuni di Santa Maria Nuova e di Jesi.

Successivamente il Carotti vendette una parte dei fondi ipotecati ai signori Giurliadori Giovanni, Antonio, Pacifico e Pietro e lo Istituto, preso atto della vendita, riconobbe lo accollo assunto dai compratori della somma capitale di lire 85.000 in conto prezzo di acquisto. I signori Giurliadori hanno ora rimborsato il residuo loro debito, ed il Direttore Generale propone che sia consentita la cancellazione della ipoteca dalla loro proprietà, e sia rilasciata loro regolare quietanza.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

n - Quietanza e consenso a cancellazione di ipoteca -

Il Direttore Generale ricorda che, con istromento in data 14 luglio 1917 per notaio A. Penuti, Monsignore Vincenzo La Puma, socio della cooperativa "La Minerva", si obbligò a pagare allo Istituto la somma di L. 45.000, concessa a titolo di mutuo edilizio, e da estinguersi in 140 rate trimestrali col sistema dello ammortamento semplice.

Essendo stata tale somma interamente versata, con anticipazione, dev'essere ora rilasciata quietanza e consenso alla cancellazione della ipoteca di garanzia; e il Direttore Generale propone che il Comitato deliberi in tal senso.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale in ordine alla avvenuta estinzione del mutuo fondiario a debito di Monsignore Vincenzo La Puma, socio della cooperativa "La Minerva", autorizza lo stesso Direttore Generale o chi per lui:

- 1.) a rilasciare quietanza allo stesso



La Puma per la somma di L. 45.000;

2) a consentire che il Conservatore delle Ipotecche di Roma provveda, senza alcuna sua responsabilità, alla cancellazione, limitatamente alla casa posta in Roma sul Colle Monteverde, Via Ugo Bassi, di piani 3 e vani 20, con annesso terreno di mq. 455,10 e cioè il lotto numero 5 della proprietà sociale, distinta incatastrato alla mappa 57 col N. 342/1, del quale fa parte, confinante a nord con la via Ugo Bassi, ad est con la proprietà Rosa Spina, a sud ed ovest coi lotti sociali N. 10 e 6 venduta la detta casa a Monsignore Vincenzo La Puma dalla Cooperativa "La Minerva", con atto 14 luglio 1917 per Notaio A. Tenuti, ripetesi alla cancellazione dell'annotamento in data 18 luglio 1927 reg. gen. vol. 845 N. 12982 e reg. ann. vol. 97 N. 2175, eseguito in margine alla iscrizione ipotecaria del 21 luglio 1910 vol. 1572 art. 1321 di formalità, per la ripartizione fra i singoli assegnatari degli stabili di detta Cooperativa, accollatari delle quote del mutuo garantito con ipote-

sua medesima, e ciò in conformità dell'atto di dichiarazione di consenso da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in data 18 maggio 1927 per detto Notaio A. Venuti, liberando così l'immobile sopra descritto dalla detta ipoteca del 21 luglio 1910, la quale dovrà dal Conservatore delle Ipoteche essere ridotta, senza alcuna sua responsabilità, di L. 45.000 per capitale e di L. 10.000 per accessori, e cioè delle somme indicate al N.º 4 dell'atto ora citato 18 maggio 1927 per Notaio Venuti.

3º) a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

III - Organizzazione -

a - Agenzia Generale di Sondrio -

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Preso atto della morte, avvenuta in Sondrio il 27 maggio u. s. del Sig. Ernesto Del Bono, Coagente Generale dello Istituto per quella provincia



fino dal 1910;

Venuto conto della attività e dello interessamento sempre dimostrati dal Coa, gente rimasto, sig. Pio Pertoli; della sua buona posizione economica, e delle sue estese relazioni in tutta la provincia;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Direttore Generale, che il Sig. Pertoli sia nominato per un anno, a titolo di esperimento, titolare della Agenzia Generale di Lodi, alle condizioni già in vigore, nella intesa che egli dovrà scegliere e sottoporre alla approvazione della Direzione Generale, un candidato idoneo per assumere il mandato di supplente dell'Agenzia.

b. Accordi con la Società "La Praesidentia", -

Il Direttore Generale riferisce che, per iniziativa di personalità del mondo assicurativo ed industriale aventi rapporti con le alte sfere del Vaticano, è stata fondata di recente una Società

anonima "La Pravidentia", di cui è
 Presidente il Senatore Santucci ed Am-
 ministratore Delegato il Comm. Migone,
 di Genova. Essa si accinge ad agire
 come Commissionaria per la ricerca
 di affari di assicurazione vita, col pro-
 posito di trasformarsi, entro il 31 dicem-
 bre p. v. in una Compagnia di assicu-
 razioni vera e propria.

È intendimento dei dirigenti la
 Società di appoggiare al nostro Istituto
 tutto il lavoro che sarà raccolto da essa.
 Nella attuale sua forma di Commissiona-
 ria, la Società avrà come compito princi-
 pale di propagandare e raccogliere gli
 speciali contratti che lo Istituto si propo-
 ne di diffondere nel clero, la forma dei
 quali ha già avuto la approvazione
 del Ministero della Economia Nazionale.
 L'aliquota di provvigione da attribuire
 alla Società sarà precisata in prossimi
 colloqui che avranno luogo presso la
 Direzione Generale dello Istituto.

La Società potrà ancora raccogliere
 proposte in altre forme di assicurazione,



ma in seguito ad accordi diretti con le singole Agenzie Generali dello Istituto.

Se, dopo il 31 dicembre p.v. la "Proventiva" si sarà trasformata in Compagnia di assicurazione diretta, essa si impegna fin d'ora a cedere allo Istituto, nella misura del 100% tutti i contratti che andrà raccogliendo, secondo le direttive approvate dallo Istituto per la selezione dei contratti e per le condizioni di polizza. In tal caso, purché le tariffe della Compagnia non siano inferiori alle nostre, sarà usato nei suoi riguardi un trattamento provvisorio che, per le ordinarie forme in caso di morte e miste sarà commisurato al 3.75% del capitale, con un massimo dell'80% del primo premio, oltre una commissione di incasso e di rinnovo pari al 7% delle annualità di premio successive. Le sarà inoltre attribuito un rappel a fine d'anno, pari all'uno per mille, circa, del capitale perfezionato e riassicurato all'Istituto.

Il Direttore Generale chiede l'approvazione di tali accordi di massima.

Il Comitato,

nel prendere atto, con parere favorevole, delle comunicazioni del Direttore Generale circa gli accordi di massima stabiliti con la Società "Praevidentia";

esprime l'avviso che sarebbe preferibile ottenere che la "Praevidentia" non si costituisse in Compagnia di assicurazione diretta; ma conservasse il carattere di un organismo di produzione, strettamente collegato col nostro Istituto.

IV - Personale.

a - Sperequazione di stipendi.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato permanente, nella sua adunanza del 23 maggio scorso, esaminata la questione relativa alla sperequazione delle retribuzioni di alcuni gruppi di impiegati, esprimeva il parere che, senza apportare alcuno aumento agli attuali asse-



qui ad personam, questi, a differenza di quanto fu stabilito con la deliberazione 3 gennaio 1927 dal Consiglio di Amministrazione, dovessero d'ora innanzi essere assorbiti in due volte dagli aumenti di retribuzione dovuti a promozione ed a maturazione di quadrienni, in ragione del cinquanta per cento degli assegni stessi; e si riservava di presentare in tal senso proposte concrete al Consiglio di Amministrazione, dopo aver potuto esattamente valutare gli effetti pratici della adozione del provvedimento, in base ad uno accertamento analitico, che il Comitato pregava il Direttore Generale di voler predisporre.

Il Direttore Generale informa ora che tale accertamento analitico è stato fatto accuratamente; e riferisce alcuni esempi dai quali si rileva che lo assorbimento degli assegni ad personam, se fosse praticato col metodo indicato, riuscirebbe di grave danno per la classe degli applicati in genere; e, per alcuni gruppi di essi, porterebbero a conseguente veramen-

te ingiustificabili perché dalle promozioni e dagli aumenti quadriennali risulterebbe un miglioramento insignificante, o addirittura, in qualche caso, una sensibile diminuzione.

Ciò premesso, il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato su altre sperequazioni di assegni che è necessario eliminare; e chiede che tutto il complesso problema sia esaminato, con la collaborazione di qualche membro del Comitato, per formulare poi le proposte concrete da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Dopo discussione alla quale partecipano tutti i presenti,

Su proposta del Presidente,

Il Comitato delibera che il Direttore Generale, coordinato dal Capo del Servizio del Personale, proceda ad uno studio analitico di tutti i casi di sperequazione di assegni; e che sulle proposte che egli crederà di formulare per la risoluzione della complessa questione

dopo sentito il parere della Commissione consultiva del personale, riferita al Comitato permanente ed al Consiglio di Amministrazione il Consigliere Petretti.

b- Passaggio in ruolo di tre Ispettori di zona compartimentale -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Venuto presente che, in relazione alla deliberazione di massima 29 novembre 1928 del Consiglio di Amministrazione, furono assunti in servizio, con effetto dal 1° dicembre scorso, i signori Comm. Raffaele Bolletti, Dott. Clelio Ferri e avv. Mario Gastarri in qualità di Ispettori di zona compartimentale, ed il conte Renzo Lacco in qualità di Segretario con funzioni ispettive, in esperimento per sei mesi;

Considerato che il Comm. Bolletti ha chiesto poi una aspettativa di tre mesi per motivi di famiglia e che quindi di ugual tempo viene prorogato il suo periodo di prova; mentre gli altri hanno lo dovutamente compiuto tale periodo di prova;

col 31 maggio, e sono in buone condizio-
ni di salute;

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione, con
parere favorevole, la proposta del Diret-
tore Generale per il passaggio in ruolo,
dal 1° giugno 1929, come Ispettori di zona
compartimentale, dei signori Dott. Clelio
Fiori, avv. Mario Garbarri, e conte Renato
Lacco, alle condizioni previste dalla ta-
bella annessa al Regolamento Interno,
oltre il caroviveri.

o. o.
c - Passaggio in ruolo di due
applicati e di due applicate.

Udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale;

Preso atto che gli applicati in prova
sigg. Villa Arturo e Gregori Mario e le
applicate in prova signorine Trebbiaferri
Maria e De Angelis Olga hanno compiu-
to lodevolmente il prescritto periodo
di esperimento, e si trovano in buone
condizioni di salute;

Il Comitato delibera di presentare



124
al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Direttore Generale per il passaggio in mole del sig. Villa dal 1.° giugno e del sig. Gregori dal 1.° maggio 1929, come applicati di 3.ª classe; e delle signorine Prestaferrri e De Angelis dal 1.° maggio 1929 come applicate di 3.ª classe, alle condizioni della tabella annessa al Regolamento interno, oltre il caro viveri.

o.
d. Aspettativa al sig. De Rossi Re, ed esonero dal servizio del sig. Spirito.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Venuto presente che il 25 aprile 1928 ai signori De Rossi Re Mario e Spirito Giovanni fu concessa l'aspettativa per deducersi al lavoro di produzione, alle dipendenze della Agenzia Generale di Roma, con l'apertura di una Agenzia principale collegata con l'Agenzia viaggi S. Pietro;

Considerato che ai primi del corrente anno il sig. Spirito si è separato dal

signor De. Rossi Re, lasciando a questo la completa gestione della Agenzia per dedicarsi alla produzione per conto proprio, d'accordo con l'Agenzia Generale;

Preso atto della domanda di proroga della aspettativa, sino al 31 dicembre p.v., avanzata dal Sig. De Rossi Re, sul conto del quale ho favorevolmente riferito lo Ispettore Superiore cav. Gentile, reggente l'Agenzia Generale di Roma;

Considerato che il Sig. Spirito, il quale dovrebbe senz'altro riprendere il suo posto di impiegato presso il Servizio II, non ha saputo svolgere una azione produttiva proficua, ed ha contratto nel frattempo parecchi debiti ai quali non potrebbe far fronte col suo stipendio;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Direttore Generale che al Sig. De Rossi Re sia concessa la richiesta proroga di aspettativa; e che il Sig. Spirito Giovanni sia licenziato, corrispondendogli, a mente dell'art. 45 comma 6 del



Regolamento interno, una indennità di
L. 11.650,40 pari ad una mensilità di retribu-
zione per ogni anno di servizio prestato.

e - Aumenti quadiennali di stipen-
dio anticipati -

Update le comunicazioni del Direttore
Generale;

Ricordato che in adunanza del 1° mag-
gio u. s. il Consiglio di Amministrazione de-
liberava di concedere l'aumento quadiennal-
le di stipendio, con anticipo di cinque me-
si, ai funzionari ausiliari (Ispettori Super-
riori, Capi Ufficio e Capi reparto) ed alle
applicate di 1^a classe in servizio fino dal
1913, che avrebbero compiuto il quadriennio
nel prossimo settembre;

Ritenuto equo che sia presa in conside-
razione, analogamente, anche la posizione
dei seguenti Segretari, in servizio dal 1913,
pei quali la scadenza del quadriennio si
verificherebbe col 1° settembre p. v.: Dentì Luigi,
Crispo Francesco, Scala Alessandro, Mascetti
Ernesto, Serra Luigi, Mancini Angelo, Cec-
chini Virgilio, Piccinini Paolo, Malacrida

127

Picco, Careggia Giuseppe, Rocca Giovanni,
Santamaria rag. Guido, La Penna Guglielmo,
Bernardi Dario e De Barbieri Edouardo;

Il Comitato delibera di presentare
al Consiglio di Amministrazione con parere
favorevole la proposta del Direttore Gene-
rale, che ai predetti segretari, tenuto conto
del servizio lodevolmente prestato, sia conces-
so lo aumento quadriennale di stipendio
anticipato di cinque mesi.

°°°

f. Dimissioni per matrimonio di
due applicate, e concessione di aspet-
tativa, per matrimonio, ad una ap-
plicata -

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale;

Il Comitato delibera di presentare al
Consiglio di Amministrazione con parere
favorevole, le seguenti proposte da lui pre-
sentate:

1.) ratifica dello accoglimento delle di-
missioni presentate dalle applicate Maria
Galeazzo e Manelli Margherita, che devo-
no contrarre matrimonio, ed alle quali sa-

ra' corrisposta la indennita' prevista dal Rego-
lamento quando presenteranno il certificato
dello Stato civile;

2.) Concessione di un periodo di aspetta-
tiva per motivi di famiglia di mesi sei
con effetto dal 12 corrente, e corresponsione
della indennita' prevista dagli articoli
42 e 46 del Regolamento, alla applicata
Enrica Perno, che deve contrarre matrimo-
nio.

o o

g. Aumento quadriennale di sti-
pendio ad uno Ispettore e ad uno ap-
plicato.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale;

A sensi degli articoli 5 e 12 del Regola-
mento interno;

Il Comitato delibera di presentare al
Consiglio, con parere favorevole, la proposta
del Direttore Generale per la concessione del-
l'aumento quadriennale di stipendio allo
Ispettore Comm. Michele Celestino ed allo
applicato Sid. Raoul Copi, i quali hanno
raggiunto la prescritta anzianita', e sul

servizio dei quali le informazioni sono favorevoli.

h. Nuovo contratto d'impiego per un anno col capo reparto Marignani e con la applicata Parazzoli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il capo reparto Car. Enrico Marignani, di anni 61, e la applicata Sig.^{na} Anita Parazzoli, di anni 56, sono stati trattenuti in servizio dal decorso anno con contratti annuali di impiego che scadranno, rispettivamente, col 10 agosto 1929 e col 30 settembre successivo;

Tenuto conto del buon servizio da entrambi sempre prestato e delle favorevoli informazioni che si hanno sul loro conto;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Direttore Generale che entrambi siano confermati in servizio oltre le date predette, stipulando con ciascuno di essi un nuovo contratto d'impiego della durata di un anno, a

termini del 2° capoverso dello articolo 42 del Regolamento Interno.

i - Aumento quadriennale di stipendio a due inservienti.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di concedere lo aumento quadriennale di stipendio agli inservienti Di Lorenzo Numbio e Cilli Davide, i quali hanno raggiunto la anzianità di servizio prescritta dal Regolamento Interno, con effetto dal 1° giugno u.s.

5. - Varie.

a - Acquisto di macchine.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ritenuta la opportunità, già da tempo prospettata dal Servizio II Contabili, di sostituire con macchine automatiche elettriche quelle a mano attualmente in uso per la stampatura delle quietanze;

Tenuto presente che le macchine richieste sono quattro, e basterebbero quattro

persone per il loro funzionamento, col vantaggio di lasciare disponibili per altri lavori otto degli impiegati ora adibiti a questa particolare mansione;

Il Comitato delibera di autorizzare lo acquisto proposto e la relativa spesa, prevista in L. 176.000.-

°°°

6- Contributi finanziari e sussidi.

1- Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ricordata la propria deliberazione 8 giugno u.s. con la quale, esaminata la richiesta della Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra per un contributo finanziario a favore della "Casa madre", fu incaricato il Direttore Generale di assumere informazioni circa la erogazione accordata a tale scopo dalla Cassa Nazionale infortunati;

Considerato che la predetta Cassa ha dovuto rispondere negativamente alla richiesta della Associazione avendo già a suo



tempo elargito mezzo milione per la erezione della "Casa Madre",

Ricordato che nel 1926 il nostro Istituto erogò a favore della "Casa Madre" L. 150.000;

Il Comitato delibera di autorizzare a favore della Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra un nuovo contributo di L. 150.000.-

2. Parrocchia di S. Camillo de Lellis.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla richiesta di un sussidio, avanzata dal Rev. Padre Mattarino Capoccechi, parroco di S. Camillo, a favore dei due ambulatori gratuiti aperti dalla Parrocchia, uno a Roma ed uno a Giove;

Il Comitato autorizza la concessione di un sussidio di L. 5.000.-

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Carli

Il Consigliere Segretario
La Spina